



**UniBa**

UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BARI  
ALDO MORO



DIPARTIMENTO JONICO IN  
"SISTEMI GIURIDICI ED ECONOMICI  
DEL MEDITERRANEO:  
SOCIETÀ, AMBIENTE, CULTURE"

**CORSO DI LAUREA a ciclo unico in *Giurisprudenza***  
**CORSO DI LAUREA in *Scienze giuridiche per l'immigrazione, i diritti umani e l'interculturalità***  
**VERBALE DI CONSULTAZIONE CON LE PARTI INTERESSATE**

Il giorno 22 febbraio 2024 alle ore 09:00 presso la sede del Dipartimento Jonico in "Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture" si è svolto un incontro di consultazione tra il Coordinatore del Corso di studio a ciclo unico in Giurisprudenza e del Corso di studio in Scienze giuridiche per l'immigrazione, i diritti umani e l'interculturalità, Dipartimento Jonico in "Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture" dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e i referenti delle parti sociali interessate (di cui al punto 4 delle Linee guida per la consultazione con le parti interessate approvate dal PQA il 2/05/2023) dei contesti ed ambiti professionali legati alle professioni giuridiche ed al territorio.

Sono stati invitati a partecipare all'incontro su "*I corsi giuridici e le professioni legali*" gli esponenti della realtà giuridica del territorio nonché le altre realtà di rilievo per le professioni legali.

All'incontro erano presenti:

Per il Corso di Studio:

- il Direttore del Dipartimento Jonico;
- il Coordinatore dei Corsi di studio giuridici;
- i rappresentanti degli studenti

Per le parti sociali interessate, hanno partecipato i rappresentanti dei seguenti enti/aziende/impres:

- Omissis - Tribunale dei minori di Taranto;
- Omissis - Procura della Repubblica del Tribunale dei minori;
- Omissis - Consiglio Notarile di Taranto;
- Omissis - Ordine degli Avvocati di Taranto;
- Omissis - Procura della Repubblica di Taranto;
- Omissis - Comune di Taranto.

Il Coordinatore ha introdotto i lavori, dando la parola al Direttore del Dipartimento Jonico, il quale ha illustrato le finalità dell'incontro rivolto al monitoraggio dell'offerta formativa erogata dal Corso di Studio magistrale in giurisprudenza e dal Corso di studio triennale in scienze giuridiche nella consapevolezza che solo un dialogo

continuo con le parti interessate può garantire una risposta coerente alle richieste di specializzazione delle professioni giuridiche.

Il Coordinatore ha illustrato il percorso formativo di entrambi i Corsi di studio evidenziando, nello specifico, le figure professionali che i CdS si prefiggono di formare, gli sbocchi occupazionali, gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi definiti per i rispettivi corsi di studio, le attività formative che concorrono al raggiungimento di questi obiettivi e i programmi dei corsi. Il Coordinatore mette a disposizione, quale materiale informativo dei CdS, i Regolamenti didattici a.a. 2023-2024.

Il rappresentante della Procura presso il Tribunale dei Minori di Taranto ha accennato alla sua esperienza nell'ambito della giustizia ponendo l'attenzione sull'importanza di scegliere un ruolo che sia confacente con le proprie predisposizioni. Inoltre, ha sottolineato come non sia di poco conto il fatto di poter cambiare funzione (ad esempio per quanto riguarda la professione di magistrato da giudice civile a giudice penale) in quanto in questa maniera si ha la possibilità di specializzarsi e di ricevere stimoli sempre maggiori e diversi. A tal proposito, per quanto concerne la professione di magistrato, evidenzia come tale professione permetta di cambiare funzione ogni 4 anni consentendo di mettere a disposizione del territorio le proprie competenze e rimarcando la propria appartenenza allo Stato. Ha concluso affermando che, posto che la legge è in continua evoluzione, le difficoltà, anche nello studio, possono essere superate attraverso la passione e l'impegno.

Il rappresentante della Procura di Taranto introduce il suo discorso affermando che il diritto è uno strumento prezioso per interpretare la complessità della realtà e, partendo dalla sua esperienza professionale di Pubblico Ministero, sottolinea l'imparzialità di tale figura che, rappresentando l'accusa, ha quasi sempre come obiettivo la condanna dell'imputato ma allo stesso tempo il raggiungimento della verità processuale. Anch'egli conclude affermando l'importanza di poter passare da una funzione ad un'altra (ad esempio da giudice requirente a giudice giudicante e viceversa) e di conoscere le lingue, considerando la natura comparatistica del diritto e la varietà degli ordinamenti legislativi.

Il rappresentante del Consiglio Notarile di Taranto ha evidenziato il ruolo dei notai nell'ambito delle professioni forensi, manifestando la disponibilità a tenere incontri con i ragazzi per esporre meglio le possibilità che tale percorso professionale offre.

Il rappresentante dell'Ordine degli Avvocati di Taranto ha affermato di essere d'accordo con l'idea della necessità di conoscere le lingue per poi sottolineare come i veri interpreti delle esigenze della gente sono gli avvocati. Invero negli anni la professione forense ha perso *appeal* sebbene l'Italia detenga il record delle leggi prodotte che ammontano a circa 160.000. Conclude il suo intervento illustrando la

possibilità per gli studenti di svolgere 6 mesi di tirocinio per l'accesso alla professione di Avvocato in costanza di studi, cioè prima di aver conseguito il titolo di laurea in Giurisprudenza. Può essere ammesso a svolgere un semestre (6 mesi) di tirocinio anticipato ogni studente, a tempo pieno, iscritto al quinto anno della laurea magistrale in Giurisprudenza che abbia sostenuto gli esami di profitto dei primi quattro anni conseguendo almeno 240 CFU (numero di crediti previsti nei primi 4 anni di corso) ed abbia ottenuto CFU nelle seguenti materie:

- Diritto privato (IUS/01)
- Diritto costituzionale (IUS/08)
- Diritto amministrativo (IUS/10)
- Diritto dell'Unione europea (IUS/14)
- Diritto penale (IUS/17)
- Diritto processuale civile (IUS/15)
- Diritto processuale penale (IUS/16)

Il tirocinio anticipato non può durare meno di 6 mesi; ciò è volto ad assicurare un periodo minimale di attività presso lo studio legale idoneo a garantire la qualità dell'apprendimento al fine della formazione professionale. Per poter accedere al tirocinio anticipato, è necessario che lo studente abbia superato tutti gli esami di profitto previsti nei primi quattro anni del corso di laurea. Lo studente fuori corso può accedere al tirocinio anticipato, purché abbia concluso gli esami previsti per i primi 4 anni (acquisendo i relativi 240 crediti) ed abbia sostenuto gli esami specificamente elencati. Il tirocinante-studente deve presentare all'Ordine degli Avvocati, presso il cui circondario si trova lo studio dell'Avvocato dove svolgerà il tirocinio, domanda di iscrizione al registro dei praticanti; deve frequentare lo studio professionale e svolgere le attività correlate per almeno dodici ore alla settimana; deve assistere, durante i 6 mesi di tirocinio anticipato, a 15 udienze, tenutesi in giorni diversi; deve svolgere i corsi professionali frequentando eventi formativi accreditati dall'Ordine, conseguendo 10 crediti formativi professionali; deve osservare gli stessi doveri e norme deontologiche degli Avvocati, ed è soggetto al potere disciplinare del Consiglio dell'Ordine; al termine del semestre anticipato di tirocinio, deve redigere e depositare presso l'Ordine una relazione finale dettagliata sulle attività svolte, sottoscritta dal professionista presso il quale si è svolto il tirocinio e dal tutor accademico.

I diritti del tirocinante-studente sono i seguenti: su richiesta al tutor accademico, ha il diritto che vengano individuate specifiche materie o questioni sulle quali potrà effettuare approfondimenti e ricerche, sia in considerazione della specializzazione del professionista, sia al fine dell'elaborazione della dissertazione relativa all'esame finale del Corso di Laurea; ha diritto di svolgere colloqui periodici con il tutor accademico; ha il diritto di svolgere una pratica anticipata dotata di effettivo carattere formativo; ha

il diritto di essere coinvolto nell'assistenza alle udienze, nella redazione degli atti e nelle ricerche funzionali allo studio delle controversie; ha il diritto ad un pronto intervento del tutor accademico per l'ipotesi in cui il tirocinio anticipato non corrisponda alle caratteristiche di cui ai precedenti punti.

Interviene il rappresentante del Comune di Taranto, il quale sottolinea l'importanza di aggiungere esperienze professionali al fine di arricchire il proprio *curriculum*, seguendo le proprie passioni ed inclinazioni. Afferma che il CdS in Giurisprudenza debba essere visto non come un ripiego bensì come un'occasione per far crescere la propria comunità e il proprio territorio, evidenziando il diritto come materia viva.

A questo punto, prende la parola il rappresentante del Tribunale per i Minorenni di Taranto, il quale focalizza la sua attenzione sull'importanza del Tirocinio formativo. A tal proposito, è previsto che i laureati in giurisprudenza più meritevoli possano accedere, a domanda e per una sola volta, a stage di formazione teorico-pratica della durata di diciotto mesi presso gli uffici giudiziari, per assistere e coadiuvare i magistrati dei Tribunali, delle Corti d'appello, dei Tribunali di sorveglianza e dei Tribunali per i minorenni, nonché i giudici amministrativi dei TAR e del Consiglio di Stato.

Diversi sono invece i periodi di perfezionamento presso gli uffici giudiziari per i tirocinanti *ex* articolo 37, commi 4 e 5, del D.L. 98/2011 convertito con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, che presuppongono la stipula di convenzioni fra gli uffici giudiziari e le facoltà di giurisprudenza, le scuole di specializzazione per le professioni legali, i consigli degli Ordini degli Avvocati.

Si tratta di periodi di un anno di tirocinio riservati ai più meritevoli, che sostituiscono il primo anno di corso di dottorato di ricerca, del corso di specializzazione per le professioni legali e della pratica forense per l'ammissione all'esame di avvocato.

In sostanza, i tirocini del primo tipo sono destinati a chi intende entrare a far parte dell'amministrazione della giustizia; chi vi accede non è tanto interessato a sostenere l'esame da Avvocato (per il quale dovrebbe svolgere 18 mesi di tirocinio più altri 6 di pratica legale effettiva: quindi 24 mesi invece di 18); intende piuttosto svolgere un'esperienza in stretto affiancamento a un magistrato, inserito nella organizzazione giudiziaria (l'art. 73 4° comma prevede fra l'altro che il Ministero debba fornire a questi stagisti l'accesso ai sistemi informatici). Del tutto coerentemente quindi l'art. 73 prevede il titolo di preferenza, a parità di merito, nei concorsi e considera questi stages titolo di preferenza per la nomina a giudice onorario.

I tirocini del secondo tipo (che, nella pratica, sono stati attivati solo in base a convenzioni con gli ordini degli Avvocati, non essendo state stipulate convenzioni con le SSPL) si inseriscono in un percorso formativo orientato alla libera professione; sostituiscono quindi (solo se vengono stipulate convenzioni con i consigli dell'ordine

e alle condizioni in esse stabilite) un anno della pratica presso lo studio di Avvocato; resta ferma la necessità per il tirocinante di completare il percorso svolgendo altri 6 mesi di pratica effettiva presso uno studio professionale. Al termine di questi 18 mesi, chi ha scelto di percorrere questa strada, potrà accedere all'esame da avvocato. Va anche notato che le convenzioni con gli ordini professionali prevedono di solito un controllo da parte del Consiglio sull'attività formativa svolta durante lo stage.

L'incontro si conclude con due *ex* studenti del Dipartimento Jonico, ad oggi, entrambi avvocati. Gli stessi si rivolgono agli studenti presenti incentivandoli a credere e ad investire nella propria città, in quanto Taranto ha bisogno di giovani per crescere. Essi affermano che esercitare la professione di Avvocato a Taranto sicuramente non è una cosa semplice ma è necessario crederci per poter avere successo. Inoltre, sottolineano come sia importante vivere la realtà universitaria del proprio territorio intensificando le relazioni con docenti e colleghi in quanto ciò aiuta ad avere più sicurezza in se stessi e a rendere più vivo il contesto universitario. L'augurio da parte di entrambi è quello di poter sperimentare l'amore per il diritto.

Il Prof. Vinci conclude l'incontro chiedendo ai due *ex* studenti del Dipartimento Jonico di dar vita ad un'associazione di *ex* alunni che possa rappresentare le esigenze e le iniziative degli studenti dei Corsi Giuridici del Dipartimento stesso.

L'articolata discussione generale evidenzia che:

Punto di forza di entrambi i CdS è la più che consolidata relazione col territorio. È emersa la necessità di rafforzare le competenze linguistiche nonché di irrobustire la formazione di professionisti capaci di gestire le criticità del territorio jonico.

Alla luce e in considerazione di quanto emerso nella discussione, il Coordinatore del Corso di studio chiede a ciascuno dei presenti di manifestare la disponibilità:

- a stipulare/continuare a stipulare convenzioni con il Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro anche per lo svolgimento dei tirocini curriculari;
- a collaborare in maniera periodica per l'individuazione di nuove esigenze provenienti dal territorio di riferimento.

L'incontro si conclude alle ore 12.00.